



EUROPEAN WOMEN'S
LOBBY
EUROPEEN DES FEMMES

Le donne non devono pagare il prezzo del COVID-19!

Mettere la parità tra donne e uomini
al centro della risposta al COVID-19
in Europa

Briefing politico della Lobby Europea delle Donne
aprile 2020

Introduzione

Nell'attuale contesto globale della pandemia da COVID-19, la Lobby Europea delle Donne (EWL) riconosce l'impatto significativo e a lungo termine che questa crisi sanitaria potrà avere su tutta l'Europa ed oltre, e come la stessa ricadrà, in maniera sproporzionata, sulle spalle di donne e ragazze.

La crisi avrà un impatto, ancor più grave, su quelle donne e ragazze soggette a molteplici forme di discriminazione sulla base del sesso combinato con altri fattori tra cui la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, la classe e / o lo status di migrante.

In questo momento ci sono particolari donne e ragazze che il nostro sistema rende vulnerabili :

- Le donne che si prendono cura della propria famiglia da sole e che si trovano in situazioni di isolamento ed insicurezza economica;
- Le donne a rischio di violenza in casa da parte dei partner; quelle che non hanno una casa sicura o vivono in rifugi o che sono vittime della prostituzione, tra cui le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale;
- Le donne che vivono in strutture in cui è impossibile l'autoisolamento come i rifugi, i campi o centri, in condizioni scadenti, per richiedenti asilo, ed allo stesso tempo vedono intensificarsi le loro esperienze di violenza maschile;
- Le donne che sono già in condizioni di essere soggette ad esclusione dalla nostre società, come: le donne anziane, le donne rom, le donne migranti e / o prive di documenti, le donne senza fissa dimora, le donne con disabilità, le donne con un lavoro precario e le donne in carcere;
- Le donne che hanno bisogno di cure ed assistenza.

Come Lobby Europea delle Donne, esprimiamo la nostra più sincera solidarietà a tutte le persone colpite e alle persone - soprattutto donne - che gestiscono la cura ed il sostegno al fine di proteggere la società in questo momento. Siamo costantemente sorprese dal livello di coinvolgimento della comunità, dalla solidarietà e dagli approcci collettivi in risposta a questa crisi. Ora è fondamentale che **gli Stati membri dell'UE e la Commissione Europea inizino ad agire in modo solidale in tutto il continente, a proteggere le donne dal peso della crisi ed ad utilizzare questo momento per realizzare una svolta in favore della nostra società.**

Di seguito riportiamo le informazioni delle componenti associate alla EWL, grazie al contributo del Consiglio di Amministrazione della EWL stessa assieme alle raccomandazioni sia per l'attuale periodo di pandemia che per il dopo, sulle seguenti aree chiave:

1. [Sostenere l'uguaglianza e proteggere i nostri principi democratici](#)
2. [Combattere la violenza maschile](#)
3. [Realizzare l'economia femminista](#)
4. [Costruire un sistema sanitario paritario](#)
5. [Raccomandazioni agli Stati membri e alla Commissione Europea](#)

Ora possiamo distinguere più chiaramente di prima che ciò che conta di più nel nostro mondo sono le nostre comunità; con l'assicurarci **di mantenere la cura al centro del nostro sistema di valori e garantendo che il "piano sociale" sia elevato in modo tale che sicurezza sociale ed economica vengano fornite a tutti come priorità, ponendo fine alla violenza contro donne e ragazze**, per il bene di tutti.

1. La parità tra donne e uomini ed i principi democratici deve essere al centro delle risposte nazionali alla crisi COVID-19

Questo è un momento critico in cui la resilienza e l'effettiva attuazione della **Strategia per l'Uguaglianza di Genere**, recentemente pubblicata dalla Commissione Europea, diventano essenziali per garantire la protezione dei diritti umani di donne e ragazze. In queste circostanze singolari, questa Strategia è indispensabile per stabilire standard minimi di garanzia in favore della parità tra donne e uomini. Misure speciali devono essere attuate **per assicurare che l'attuale crisi non sminuisca il possibile impatto della Strategia e per riconoscere come questa sia più rilevante e importante che mai per un cambiamento trasformativo.**

Appreziamo le risposte dei Governi a questa crisi riguardante la salute pubblica, con il mettere in atto misure di emergenza per compensare la perdita di reddito e di aiuti per i pagamenti di abitazioni, mutui, prestiti, ecc. per gli individui e le piccole e medie imprese, come dimostrano alcuni esempi degli Stati membri in questo documento. La parità tra donne e uomini ed i principi democratici devono essere al centro delle risposte nazionali alla crisi COVID-19. **Accogliamo inoltre con favore l'approvazione da parte della Commissione Europea di sospendere i severi criteri del Patto Europeo di Stabilità. Ciò consentirà ai Paesi, in particolare nella zona euro, di effettuare investimenti essenziali nei servizi pubblici e nella assistenza, dopo 10 anni di austerità, che ha avuto un rilevante impatto su donne e ragazze.**

A molti governi sono stati concessi poteri speciali per perseguire tali misure a breve termine e in assenza di nuovi governi eletti in seguito a recenti elezioni. Sebbene molte di queste misure siano accettate alla luce delle attuali esigenze specifiche, dobbiamo comunque rimanere vigili. I nostri sistemi democratici potrebbero diventare fragili in assenza di rigorosi meccanismi di responsabilità e trasparenza democratica, e quindi **dobbiamo garantire che tali misure abbiano una chiara data di fine.** L'accesso delle donne ai propri diritti è a rischio di ulteriore regressione o danno senza ciò.

I ritardi e / o il rinvio di elezioni democratiche, il rafforzamento dei mandati politici, l'estensione di poteri speciali, ad esempio, alle forze dell'ordine, devono **essere soluzioni a breve termine con una data di fine chiara** e accettabili solo come risposta diretta alla crisi della sanità pubblica. Viceversa, i leader politici devono cogliere questa opportunità per garantire che vengano rafforzati i processi democratici, riconoscendo il valore dell'impegno dei cittadini e dei ruoli delle donne e portando avanti il messaggio che la cura della comunità che può essere considerato il successo più rilevante in questa pandemia, possa produrre, anche, un cambiamento più duraturo nel tempo, soprattutto se le voci delle donne vengono valutate attraverso la loro partecipazione democratica.

La EWL invita **gli Stati membri dell'UE a garantire che le donne abbiano uno spazio per essere ascoltate e rappresentate equamente nei processi decisionali e che le organizzazioni della società civile femminile siano consultate** durante lo sviluppo e l'attuazione di soluzioni e dei piani locali, nazionali ed europei per la riprogettazione e il rinnovo dei sistemi. Tali risposte devono includere **l'integrazione della dimensione di genere**, in particolare nella erogazione, nel monitoraggio e nella valutazione dei servizi pubblici sensibili al genere e dei pacchetti di incentivi per l'emergenza e devono essere **fondate sulla cura e sulla protezione reciproca della società e dei diritti umani delle donne.** Inoltre, queste soluzioni devono essere informate con metodologie nazionali **accurate e semplificate di progettazione e di raccolta di dati disaggregati per sesso** che catturino tutti i più diversi contesti ed i contesti di donne e ragazze in tutta l'UE.

Gli Stati membri dell'UE **devono garantire che le organizzazioni di donne che forniscono servizi essenziali a donne e ragazze a rischio siano adeguatamente finanziate** durante questa crisi e oltre. *La EWL è consapevole della sostanziale riduzione dei finanziamenti statali, nella maggior parte dei paesi dell'UE, alle organizzazioni femminili che forniscono servizi essenziali per difendere i diritti umani di donne e ragazze e dei rischi previsti di chiusura delle organizzazioni stesse.*

3 Mettere la parità tra donne e uomini al centro della risposta al COVID-19 in Europa

L'UE e i suoi Stati membri devono inoltre garantire che le organizzazioni delle donne non sopportino l'onere di eventuali regressi economici derivanti da questa crisi.

Si devono emanare provvedimenti speciali temporanei per proteggere le donne dall'affrontare misure di austerità e per garantire che, in tempi di recessione economica, tali misure non vengano mai più prese in considerazione, riconoscendo il danno che arrecano alla stabilità e alla sostenibilità delle strutture sociali positive. Gli Stati membri dell'UE e la Commissione Europea devono cogliere l'occasione per garantire che il prossimo **Quadro Finanziario Pluriennale per il 2021-2027** includa la prospettiva di genere, che i diritti delle donne siano contemplati in tutte le aree **attraverso l'uso del bilancio di genere** e che vengano erogate **risorse adeguate** alle organizzazioni femminili di tutto il mondo.

2. Affrontare l'insorgere della violenza maschile contro donne e ragazze fa parte dell'emergenza

Avere un mondo libero dalla violenza contro donne e ragazze, è un diritto fondamentale che deve tradursi in realtà vissuta. Vi è stato un notevole aumento della violenza maschile nei confronti di donne e ragazze in molte aree, evidenziato dai dati disponibili a livello nazionale e testimoniato dai nostri membri. *In Francia, il Ministero degli Interni ha segnalato un aumento tra il 32% e il 36% delle segnalazioni nella sola regione di Parigi.¹ In Germania nella capitale Berlino, la polizia ha riportato un aumento del 10% dei casi, mentre i centri anti violenza in Italia hanno riportato un calo del 50% negli accessi a causa della severità dell'isolamento in casa che rende ancora più difficile la richiesta di assistenza. Un membro ha segnalato un aumento di cinque volte delle richieste di ordini di protezione per violenza domestica e un enorme aumento di chiamate da parte di donne che vivono nelle comunità rurali, in Irlanda*

Se la violenza maschile contro le donne è una questione, a lungo termine, sistemica in tutta Europa², le misure di chiusura in casa ed isolamento creano un ambiente favorevole al controllo coercitivo delle vittime da parte dei loro carnefici e scatenano numerosi episodi di violenza fisica, psicologica e sessuale. Le donne e le ragazze vittime di violenze intime da parte dei partner e violenza sessuale sono confinate a casa o in contesti istituzionali, con i loro maltrattatori, con minori possibilità di chiedere aiuto senza mettere ulteriormente a repentaglio la propria vita. Nonostante il crescente pericolo, donne e ragazze rischiano di avere un accesso limitato ai servizi di supporto e alle case rifugio.

Gli Stati membri dell'UE devono garantire che le case rifugio per donne e ragazze vittime della violenza maschile, per donne senza fissa dimora e per donne richiedenti asilo, rimangano aperte con l'adozione di misure appropriate a proteggere sia le donne che le operatrici dei rifugi stessi dal contagio del virus. Si dovrebbero erogare urgentemente finanziamenti agli operatori dei servizi di supporto di prima linea in seguito all'aumento enorme del rischio di danno. Dovrebbe essere resa obbligatoria e secondo standard comuni, la raccolta di dati in tutti gli Stati membri dell'UE, al fine di garantire la disponibilità di dati disaggregati per sesso sulla violenza maschile contro donne e ragazze, in particolare per aggiornare le soluzioni durante l'emergenza ed i piani per la riprogettazione ed il rinnovamento del nostro sistema nel dopo COVID.

1

1 https://www.lemonde.fr/societe/article/2020/03/27/confinement-un-dispositif-d-alerte-dans-les-pharmacies-pour-les-femmes-violentees_6034583_3224.html#xtor=AL-32280270

² per maggiori informazioni, vedi il nostro foglietto illustrativo [Disrupting the Continuum of Violence Against Women](#)

4 Mettere la parità tra donne e uomini al centro della risposta al COVID-19 in Europa

Dovrebbe essere riconosciuta, anche, l'esistenza di un maggiore rischio di mutilazioni genitali femminili (MGF) non potendosi rilevare, a seguito della chiusura delle scuole. Coloro che sono a rischio di incesto e / o della cosiddetta violenza "basata sull'onore" possono rimanere bloccate in casa con quei membri della famiglia che rappresentano una minaccia per le stesse.

Le donne sfruttate dall'industria del sesso, che sono esposte sempre a situazioni di insicurezza, di violenza e sfruttamento, sono particolarmente a rischio **di ulteriori pericoli di sfruttamento e violenza e dovrebbero essere oggetto di adeguata considerazione e sostegno in questo momento attraverso un disponibile accesso alla salute, ai supporti sociali e finanziari senza i problemi dovuti allo status di migranti**. Si dovrebbe, inoltre, mettere in atto un approccio proattivo per le donne in situazioni di controllo, con un incremento, ad esempio, di azioni contro la tratta. Per evitare il ripetersi di questi rischi in eventuali crisi future, si dovrebbe adottare ed implementare il Modello dell'Uguaglianza, depenalizzando tutte le persone che si trovano nella prostituzione, assicurando che possano cercare sostegno ed accedere ad una assistenza sanitaria specializzata, agli alloggi ed ai supporti per il recupero, criminalizzando, invece, coloro che azionano lo sfruttamento cioè 'acquirenti', trafficanti e protettori. 3

I governi devono garantire che vi siano i servizi ed i meccanismi di protezione per aiutare tutte le donne e le ragazze vittime di violenza e di sfruttamento maschili. E' arrivato, ora, il momento di attuare più che mai la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, la Convenzione di Istanbul.⁴

Esempi di buone pratiche nella prevenzione di ulteriori rischi alle vittime di violenza

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero adottare misure forti per rafforzare i sistemi ed i servizi di protezione di donne e ragazze dalla violenza. In Austria, il Ministro Federale per le Donne e l'Integrazione ha deciso un aumento del sostegno finanziario per le donne e le ragazze vittime di violenza in tempi di crisi.⁵ In Germania il Ministro Federale per i Diritti delle Donne insieme ai propri colleghi dei 16 stati federali ha concordato un pacchetto contenente 10 misure immediate per aumentare la protezione dalla violenza degli uomini contro donne e ragazze.⁶

È inoltre indispensabile che, come in Spagna, 7 i servizi di sostegno e protezione delle vittime della violenza maschile siano dichiarati un servizio essenziale affinché possano continuare a funzionare con la stessa capacità durante la crisi. In Spagna, è stato reso disponibile anche un nuovo spazio per i rifugi di emergenza in risposta alla crisi

Le eventuali misure aggiuntive devono essere di ampia portata e non basarsi solo su soluzioni digitali, poiché l'accesso non è garantito, in particolare, nei casi di violenza da parte dei partner in cui gli strumenti digitali o l'accesso limitato alle tecnologie digitali sono un aspetto della stessa violenza psicologica. In Spagna e Francia, è stata lanciata una campagna per pubblicizzare un meccanismo di allerta per le donne che cercano aiuto in farmacia.⁹ In Irlanda, i servizi di polizia stanno raggiungendo le ex vittime della violenza domestica per assicurarsi del loro benessere.¹⁰ In Italia, Telefono Rosa, una ONG italiana anti-violenza, ha registrato nelle prime due settimane di marzo, un calo del 55,1% delle chiamate rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso.

² Come indicato nella campagna "Brussels' Call": "insieme per un'Europa libera dalla prostituzione", che EWL ha co-fondato:

https://womenlobby.org/IMG/pdf/brussels_call_brochure_8_pages.pdf

⁴ <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/>

⁵ <https://www.frauenring.at/opferschutz-corona-krise-ausgebaut>

⁶ <https://www.bmfsfj.de/bmfsfj/konkrete-hilfsmassnahmen-mit-den-bundeslaendern-verabredet/154102>

⁷ <https://www.lamoncloa.gob.es/serviciosdeprensa/notasprensa/igualdad/Paginas/2020/170320-covid-viogen.aspx>

⁸ In considerazione dell'aumentato rischio di violenza maschile nei confronti delle donne, il governo ha predisposto un alloggio temporaneo per le vittime nelle camere d'albergo o negli appartamenti turistici non utilizzati al momento.

⁹ Vedi l'esempio della campagna Mask-19 in Spagna e Francia, una parola in codice che le donne possono usare per cercare aiuto in farmacia, in quanto uno dei pochi spazi sociali a cui le donne in situazioni di pericolo potrebbero accedere.

¹⁰ Ulteriori informazioni qui.

E' stata inoltre sviluppata un'applicazione per accedere direttamente alle forze dell'ordine senza dover passare dal numero verde.

Si dovrebbero condurre campagne di sensibilizzazione, mirate alle vittime delle diverse forme di violenza, come già sta accadendo in numerosi Stati membri, per garantire che dispongano di informazioni sui servizi a cui possono accedere per la protezione e il sostegno nell'emergenza.¹¹ Queste campagne, gestite in collaborazione con le ONG femminili, dovrebbe ribadire che le misure di protezione sono ancora applicate dalle forze dell'ordine nonostante le circostanze eccezionali. In Italia, il governo ha promosso una campagna sui media per sottolineare il funzionamento permanente della linea verde e delle case rifugio.

Le forze dell'ordine dovrebbero rendere noto che sono, sempre, operative e sono particolarmente attente all'identificazione precoce delle donne vittime. Si dovrebbe ancora poter mettere in atto le misure di protezione (come **gli ordini di fermo nelle emergenze e gli ordini di contenzione e di protezione**) contro gli autori di reati.¹² La sospensione o il ritardo nei procedimenti giudiziari stanno causando un grave disagio alle vittime in quanto non viene riconosciuta la responsabilità degli autori degli abusi. Dovrebbero, inoltre, essere assicurati i processi nei tribunali nei casi di violenza maschile per garantire l'accesso alla giustizia ed evitare il rischio di una nuova vittimizzazione.

Nel più lungo termine, **si deve usare questo momento per ammettere che le attuali risposte politiche sono state insufficienti al riconoscimento delle disuguaglianze, delle molestie e della violenza che molte donne affrontano quotidianamente.**

Al fine di garantire che i governi non lascino mai più donne e ragazze in tali situazioni di rischio e vulnerabilità, è necessaria la cooperazione tra partner politici, servizi di prima linea, gruppi di difesa e soprattutto con le persone colpite, per assicurare un'adeguata realizzazione delle disposizioni della Convenzione di Istanbul,¹³ ed andare maggiormente oltre, ponendo fine alla sistematica violenza maschile contro donne e ragazze.

3. Il momento attuale è quello di un modello economico che si rivolge alle persone ed al pianeta

Visto che si vedono le donne gestire l'erogazione di servizi essenziali e di prima linea - molti dei quali sono in gran parte sottopagati - e la conciliazione della cura e della responsabilità lavorativa a casa, ci sovviene come le donne siano la spina dorsale della società. Il loro prezioso lavoro di cura retribuito e non retribuito è essenziale per il benessere ed il funzionamento della nostra società e del nostro pianeta.

Valorizzare il contributo invisibile delle donne all'economia

Nell'attuale crisi, il significativo divario nella cura tra donne e uomini¹⁴ rischia di essere ulteriormente approfondito. Le donne, in Europa, stanno attualmente cercando di bilanciare le loro responsabilità lavorative con la cura e l'educazione dei loro bambini poiché scuole ed asili nido sono chiusi e co l'assistenza agli altri membri della famiglia e alle persone dipendenti. Il loro carico di lavoro, in particolare, quello delle madri sole, viene raddoppiato.³

³³³³¹¹ Francia, Italia, Portogallo, Spagna, Turchia.

¹² In Francia hanno assicurato che gli ordini di blocco delle emergenze, le restrizioni e gli ordini di protezione contro gli autori fossero continuati nonostante le misure di blocco.

¹³ Petizione online "Sorgi contro la violenza!"

¹⁴ Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), indice sull'uguaglianza di genere 2019.

Anche le pensioni delle donne si trovano ad affrontare ulteriori tensioni, poiché sostengono i loro familiari disoccupati a carico. Le donne, in questo contesto, diventano quindi ulteriormente a rischio di perdere il lavoro, il reddito e l'indipendenza economica.

Inoltre, le donne che svolgono lavori precari, le donne nei servizi di ristorazione, le donne nell'economia sommersa, le donne alla guida di piccole e medie imprese e le libere professioniste, molte delle quali non hanno accesso alla protezione sociale, rischiano di perdere il lavoro. Nel promuovere il telelavoro e le soluzioni digitali come risposta alla prevenzione dell'esclusione economica, l'UE e i suoi Stati membri devono garantire che tale approccio non danneggi ulteriormente le donne con carichi di lavoro già raddoppiati, né escluda ulteriormente le donne che vivono in povertà e che sono prive di accesso al digitale o di alfabetizzazione.

Gli Stati membri dell'UE devono fornire un adeguato sostegno finanziario che si estenda alle donne che lavorano in posti di lavoro precari e che tenga conto delle esperienze delle donne, compresi i pagamenti forfettari per le persone qualificate, comprese le donne disabili, le misure di sgravio fiscale e il sovvenzionamento di beni e servizi essenziali. L'accesso a congedi speciali che garantiscano il 100% del reddito del dipendente deve essere disponibile in particolare per chi si occupa di assistenza e per i genitori che lavorano con responsabilità familiari a casa.

In Lettonia, ad esempio, alle donne sono state concesse sospensioni relative al pagamento dei mutui e sono state messe in atto misure temporanee sia per garantire che i pagamenti tardivi di tasse sugli immobili e sui terreni non siano penalizzati che per vietare gli sfratti. In Germania, il governo ha adottato un pacchetto di incentivi per fornire pagamenti una tantum per tre mesi fino a 15.000 euro alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi come le badanti. In Ungheria, le tasse sono state abolite per molti colpiti dalla chiusura delle imprese, ma il sostegno per chi cerca lavoro è disponibile solo per tre mesi, lasciando molte donne a rischio di grave povertà.

Anche in Irlanda, il governo ha annunciato un pacchetto completo di sostegno al reddito per supportare le persone a sostituire i loro redditi. Nella Repubblica Ceca, le persone con bambini di età inferiore ai 13 anni possono ricevere il 60% dello stipendio dallo Stato se si prendono cura di loro. Questa misura si applica anche ai lavoratori autonomi. La Spagna ha appena adottato un sussidio per la perdita del lavoro, dopo la dichiarazione dello Stato di Allarme, ai lavoratori dei servizi domestici, quasi interamente donne. In Belgio, le indennità di disoccupazione tecnica sono state messe a disposizione di 1 milione di persone e coprono il 70% della retribuzione, tuttavia ciò non si applica ai lavori precari, per lo più condotti da donne, che lavorano con contratti giornalieri o settimanali.

In questo momento, invitiamo gli Stati membri dell'UE a fornire **misure sociali ed economiche che tengano conto delle specificità di genere** per sostenere le donne e le ragazze in situazioni precarie, comprese quelle che rischiano di perdere il lavoro, che rischiano di vivere in povertà e/o che sono già in condizioni di povertà lavorativa. **Programmi specifici devono essere rivolti alle donne che lavorano nell'economia informale, sia in qualità di prestatrici di servizi di assistenza (cioè assistenti non dichiarati per tutte le persone a casa), sia come libere professioniste**, al fine di dare loro accesso alle indennità di disoccupazione, per alleviare l'onere di formalizzare le loro attività in futuro. Ad esempio, il Decreto Legge per l'Emergenza 17 marzo 2020, n. 18, introduce, in Italia, misure temporanee per le famiglie e le donne, tra cui il prolungamento del congedo parentale e i bonus per chi si prende cura dei figli a casa. Inoltre, una somma forfettaria di 600 euro viene concessa a quasi cinque milioni di lavoratori, compresi i lavoratori autonomi.

I meccanismi collettivi di solidarietà all'interno degli Stati membri e tra gli Stati membri sono cruciali in questo momento, compresa la necessità di presentare politiche fiscali forti, volte alla redistribuzione della ricchezza. Le proposte di emissione di "bond Corona/Euro" da parte della Banca Centrale Europea, che destinano 37 miliardi di euro alle politiche di coesione, consentendo agli Stati membri di mantenere i fondi strutturali prefinanziati sottoutilizzati e allentando i rigidi criteri del Patto Europeo di Stabilità per consentire l'investimento pubblico da parte degli Stati membri stessi, costituiscono tutte misure accolte con favore e devono essere dirette allo sviluppo dell'economia della cura.

Gli Stati membri devono urgentemente andare oltre adottando misure di bilancio eccezionali a livello dell'UE: si deve, in questo momento, assicurare che i servizi pubblici siano supportati e resi prioritari. L'UE deve inoltre reindirizzare i **fondi di coesione** nell'ambito dell'attuale **Quadro Finanziario Pluriennale** (QFP, 2014-2020) per consentire agli Stati membri di investire nella coesione sociale, che è fondamentale in quanto si stanno affrontando le incertezze e le conseguenze socioeconomiche, sanitarie e ambientali di lungo termine a seguito della pandemia. Una condizione preliminare al finanziamento aggiuntivo della coesione deve essere quella di garantire la parità tra donne e uomini, in conformità con il Trattato di Lisbona (articolo 2) **15 con la clausola della integrazione della dimensione di genere** del TFUE (articolo 8) **16** e con la Carta dei Diritti Fondamentali (articolo 23) **17**

Mettere le cure al centro della nostra economia

Il contributo delle donne all'economia, spesso non retribuito e sottovalutato, non è mai stato così visibile. Come lezione appresa, invitiamo l'UE e i suoi Stati membri a ripensare "**lavoro uguale per uguale valore**", in particolare nei settori sottopagati, prevalentemente femminilizzati, come l'assistenza, l'istruzione e i servizi sociali.

Questa crisi dimostra l'urgenza di andare oltre ad un antiquato modello dell'uomo come unico sostegno della famiglia in cui il ruolo della donna è limitato ad un ruolo di custode. Guardando avanti ed al di là della crisi in base agli insegnamenti tratti, l'UE e i suoi Stati membri devono ripensare l'assistenza **come un investimento pubblico piuttosto che come una questione di spesa pubblica.**

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da severe misure di austerità che, ai sensi del Patto Europeo di Stabilità hanno impedito agli Stati membri di investire nei servizi pubblici, compresa la salute, spesso visti come un "costo" anziché un "investimento". È chiaro che l'austerità non funziona ed ha conseguenze dannose a lungo termine, in particolare sulle donne.

Questa crisi ha dimostrato che l'assistenza è essenziale per la sostenibilità delle società. Lo sviluppo di **un'economia della cura** (come indicato nel nostro **Patto Viola (Purple Pact)** **18** che fornisce la visione di un modello economico che è sostenibile ed ugualmente vantaggioso per donne e uomini), richiede di affrontare il problema della scarsa qualità del lavoro che caratterizza il settore sanitario e dell'assistenza in tutta l'UE. Le retribuzioni inferiori, i livelli elevati di lavoro a tempo parziale e le cattive condizioni di lavoro non riflettono il valore sociale di questo settore. I tentativi frammentari di affrontare il bisogno insoddisfatto di cura lungo tutto l'arco della vita, (ad esempio gli obiettivi di Barcellona sulla cura dei bambini; **19** la Direttiva Work-Life Balance²⁰ recentemente adottata che non, però, affronta la questione della retribuzione), non portano molto lontano. In questo momento si ha, inoltre, l'opportunità di porre l'economia della cura al centro di un modello economico femminista, sostenibile, su un piano di parità con l'economia verde e l'economia digitale, entrambe fortemente mascolinizzate e che devono incorporare i principi di cura per **15** L'articolo 2 del trattato di Lisbona stabilisce che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società in cui prevalgono il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e l'uguaglianza tra donne e uomini.

16 L'articolo 8 del TFUE recita: in tutte le sue attività, l'Unione mira a eliminare le disparità e a promuovere la parità tra uomini e donne.

17 L'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali stabilisce che la parità tra donne e uomini deve essere garantita in tutti i settori, compresi l'occupazione, il lavoro e la retribuzione. Il principio di uguaglianza non impedisce il mantenimento o l'adozione di misure che prevedono vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.

18 Vedi la pubblicazione di EWL "Patto viola: un approccio femminista all'economia", un'opportunità per ripensare l'attuale modello macroeconomico e come misurare la crescita e la produttività. Il Patto Viola riconosce il lavoro non retribuito e invisibile delle donne come la spina dorsale della società e sostiene un modello economico femminista, ponendo le cure al centro per garantire il benessere e la sostenibilità delle persone e del pianeta.

19 https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/130531_barcelona_en_0.pdf

20 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L1158>

garantire un cambiamento trasformativo. L'economia della cura ha anche un enorme potenziale in relazione alla creazione di posti di lavoro, garantendone il miglioramento delle condizioni in particolare, nei settori dell'assistenza e della salute, in cui attualmente ci sono migliaia di posizioni non occupate.

L'Europa deve ora assumere l'iniziativa di investire nell'economia della cura attraverso il **prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027)**. È giunto il momento per l'UE di adottare un **Accordo sulla Cura per l'Europa** in cui donne e uomini abbiano opzioni uguali e flessibili per conciliare il proprio lavoro e le proprie responsabilità di cura durante tutto l'arco della loro vita. La **Banca Europea per gli Investimenti** possiede, anche essa, un ruolo cruciale da svolgere nel garantire che il suo bilancio annuale di 80 miliardi di euro sia diretto agli investimenti nell'economia della cura al fine di implementare la propria strategia sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione economica delle donne.²¹

4. Garantire la salute è una priorità centrale delle risposte della nostra società

In questo momento di crisi sanitaria globale, è diventato assolutamente chiaro quale sia stato l'impatto dei tagli dell'austerità dei nostri sistemi sanitari in così tanti Stati membri. La salute non è in vendita; è un diritto umano fondamentale. Un buon accesso all'assistenza sanitaria permanente sarà necessario anche per molti sopravvissuti alla pandemia, con problemi di salute permanenti, come i problemi respiratori dovuti al danneggiamento dei polmoni.

Ora più che mai, si può vedere quale sia l'impatto dei governi che investono nelle infrastrutture sanitarie, le persone che gestiscono l'erogazione di tali servizi e le attrezzature necessarie per tutte le eventualità. Gli Stati membri con forti infrastrutture sanitarie sono più attrezzati a gestire le risposte e l'assistenza continua dei pazienti, mentre quelli senza, affrontano ulteriori barriere e costi, anche in termini di salute e vita dei cittadini. Tradizionalmente, tutte le donne e le ragazze in tutta Europa affrontano sfide specifiche per accedere alla piena assistenza sanitaria nella misura in cui gli uomini invece possono. Non si può tollerare la discriminazione, nell'accesso ai servizi sanitari, delle donne anziane, delle donne Rom, delle donne di differenti appartenenze etniche, delle donne e delle ragazze con disabilità, delle donne e delle ragazze colpite dalla prostituzione e di quelle con preesistenti condizioni di salute non buone,

Supportare i nostri operatori sanitari in questo momento di necessità e in futuro

La maggior parte di coloro che forniscono i più importanti supporti sanitari e assistenziali in questo momento sono donne. Le donne sono anche all'avanguardia nel fornire servizi di prima linea e assistenza a chi è in situazione di bisogno, permettendo alla società di continuare a funzionare e alle comunità di vivere in isolamento.

In Germania, oltre il 75% del personale ospedaliero è costituito da donne. Lavorando instancabilmente e spesso senza interruzioni, guadagnano stipendi bassi che vengono spesso calcolati su una base di lavoro a cottimo. In Danimarca e in Irlanda, abbiamo sentito parlare della crescente assunzione e della crescente domanda di infermieri che vengono trasferiti in ruoli di terapia intensiva, spesso compresi gli studenti in pensione e in allattamento, e in Irlanda gli infermieri vengono ora pagati per il loro lavoro in risposta a questa crisi. Tuttavia, in Austria, Paesi Bassi e Romania le donne infermiere e badanti vengono stigmatizzate dai media perché svolgono un ruolo nell'aumento dei tassi di infezione. Tale stigmatizzazione deve essere affrontata immediatamente e si deve dare l'adequato riconoscimento del coraggio e dell'impegno degli infermieri per il bene comune.

²¹ https://www.eib.org/attachments/strategies/eib_group_strategy_on_gender_equality_en.pdf

²² Come indicato nel documento politico della EWL del 2010 sulla salute: <https://womenlobby.org/Women-s-Health-in-the-EU-June-2010>

Abbiamo anche sentito parlare delle recenti misure adottate per consentire **la libera circolazione dei lavoratori** durante COVID-19 per garantire la disponibilità continua di lavoratori di prima linea negli Stati membri dell'UE, in particolare nei settori della sanità e dell'agricoltura. *Questo vale in modo sproporzionato per molte donne dell'Europa centro-orientale, dei Balcani e dei paesi baltici, nonché dell'Europa meridionale che si recano in altri paesi dell'UE per svolgere lavori scarsamente retribuiti, hanno meno probabilità di ricevere le stesse tutele sociali di quelle offerte ai cittadini di quei paesi e sono esposte a un maggiore rischio di infezione.*²⁴

Esprimiamo la nostra solidarietà a tutte quelle donne che lavorano in prima linea in questa crisi e riconosciamo i rischi personali che corrono per servire le nostre società.

Tutte le autorità responsabili **devono garantire un maggiore supporto finanziario affinché i servizi di prima linea e i servizi essenziali siano razionalizzati in tutta l'UE ed a disposizione di tutti, indipendentemente dal loro stato migranti, per garantire a tutti un uguale accesso alle misure di protezione sociale.** *In Lettonia, il governo ha recentemente annunciato che lo stipendio dei medici di prima linea, dei farmacisti e degli specialisti in politiche sanitarie che combattono il COVID-19 sarebbe stato aumentato di almeno il 20%.*

disporre con continuità della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi (SRHR)

In un momento di crisi, è molto importante continuare a riconoscere che i diritti sessuali e riproduttivi sono essenziali per il benessere e la salute delle donne e delle ragazze in tutto il mondo. E' cruciale che questi servizi siano, ancora disponibili in questo periodo di crisi e dopo, sia che siano in relazione al parto, alla contraccezione, ai servizi per l'aborto che all'accesso alle informazioni.

Tra le soluzioni dei governi a garanzia di un'adeguata assistenza alle persone colpite dal virus, in cui i servizi e gli interventi "non essenziali" vengono cancellati o sospesi, deve essere, comunque, garantito che tutte le cure legate alla gravidanza continuino a essere riconosciute come essenziali. *Nella Repubblica Ceca, in Irlanda e in Francia, abbiamo sentito parlare delle implicazioni degli ospedali nell'attuare misure che impediscono la presenza di padri o altri parenti stretti durante il parto, mettendo così a dura prova le nuove madri che assumono il ruolo di custode unico.* L'impatto di COVID-19 sull'esperienza del parto di ogni donna deve essere ridotto al minimo assoluto e deve esserci una comunicazione chiara e continuativa alle donne in gravidanza che illustri tutti gli sviluppi nella disponibilità di servizi e nella consulenza sul COVID-19 per le donne in gravidanza.

Per quanto riguarda i servizi di aborto medico, si richiede **l'introduzione in tutta l'UE di teleconsulti per la prescrizione della pillola abortiva.** Questa deve essere fornita da tutti gli Stati membri in quanto le cure abortive devono essere considerate urgenti e necessarie dal punto di vista medico assieme al riconoscimento della necessità di ridurre gli oneri ed i rischi sia per gli ambulatori medici che per le pazienti.. L'accesso alla contraccezione, in questo momento è particolarmente importante, poiché molti esperti hanno messo in evidenza la possibilità di un boom di nascite alla fine del 2020: tale sostegno deve essere nuovamente riconosciuto come essenziale, e **i governi dovrebbero accelerare i tempi per garantire che i contraccettivi gratuiti siano facilmente accessibili a tutte.** Il teleconsulto dovrebbe essere disponibile per tutte, tra cui, le donne con disabilità con le informazioni sui metodi di aborto e accesso all'aborto nella specifica situazione del COVID-19

²³ Cfr. La comunicazione della Commissione europea sugli orientamenti relativi all'esercizio della libera circolazione dei lavoratori durante l'epidemia di COVID-19 (2020 / C 102 I / 03), [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/?TXT/uri=CELEX:52020XC0330\(03\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/?TXT/uri=CELEX:52020XC0330(03))

²⁴ Vedi esempi nel Regno Unito <https://www.theguardian.com/environment/2020/mar/28/fruit-and-veg-will-run-out-unless-britain-charters-planes-to-fly-in-contadini-dall'est-europa> e in Francia <http://www.rfi.fr/en/france/20200325-coronavirus-covid19-food-Agriculture-france>

In Belgio, il governo ha appena reso gratuiti i contraccettivi per tutte le donne al di sotto dei 25 anni.

Questi passaggi divengono cruciali in questo momento, ma dobbiamo anche riconoscere l'opportunità che questo stesso momento potrebbe offrire nel far progredire in modo significativo il trattamento dei diritti sessuali e riproduttivi nella società, con la garanzia che questi supporti siano integrati nei nostri sistemi sanitari e che la salute mentale, fisica e sessuale delle donne non sia più messa in secondo piano.

Proteggere la salute delle donne e delle ragazze troppo spesso lasciate ai margini della società

Durante l'odierna crisi, le persone dai 65 anni in su affrontano maggiori rischi di impatto da parte del COVID-19.. Ciò è di particolare preoccupazione per le donne che rappresentano più della metà della popolazione anziana. Le donne anziane affrontano sfide che si aggravano ulteriormente se vivono in residenze assistite di lungo termine, spesso con risorse insufficienti ed adeguandosi alle misure di autoisolamento. Le donne anziane devono affrontare anche le interruzioni dei servizi sanitari di routine, per ottenere medicinali o sono affette già da condizioni di salute preesistenti. Inoltre, in tutta l'UE, 19,8 milioni di donne anziane vivono da sole, il che fa di questa cifra, la maggior parte delle donne che vivono da sole nel complesso. **25. Pertanto, devono essere predisposti adeguati meccanismi di supporto per garantire che le donne anziane siano trattate con dignità e rispetto senza discriminazioni quando ricevono cure mediche. Si deve rendere disponibile un accesso regolare e sicuro alle forniture per la casa, al sostegno finanziario, alla medicina e al sostegno sociale per le donne anziane, in particolare quelle che vivono da sole.**

Le donne e le ragazze con disabilità affrontano problemi sempre più gravi durante questa crisi, in particolare quelle con condizioni di salute preesistenti o che vivono in contesti istituzionali. L'accesso a servizi continuativi e di qualità, il supporto e l'assistenza sono soggetti ad enormi interruzioni. **È fondamentale che i servizi che offrono informazioni, numeri di contatto di emergenza e linee di assistenza siano tutti accessibili, compresi i servizi di staffetta per donne e ragazze non udenti, scarsamente udenti e sorde cieche.** Questo momento offre anche l'opportunità di valutare e garantire tutti i servizi sanitari, sia quelli esistenti che quelli di emergenza, si basino sui principi della non discriminazione. **Le donne con disabilità dovrebbero ricevere informazioni su quali pratiche siano in atto qualora i loro assistenti personali o assistenti si ammalino**, assicurando che non vi sia necessità di istituzionalizzazione o che i compiti di assistenza ricadano sulla famiglia o sugli amici.

Le donne e le ragazze nei centri per richiedenti asilo sono tenute in strutture già sovraffollate e non adatte allo scopo. Ora più che mai devono essere dotate di misure che garantiscano loro di potersi isolare e di avere accesso a servizi che consentano loro di lavarsi le mani frequentemente. In Irlanda si stanno sviluppando piani per una struttura di autoisolamento per i richiedenti asilo, le deportazioni sono state rinviate ed il governo ha assicurato che l'assistenza sanitaria e il sostegno al reddito saranno disponibili per tutti i migranti privi di documenti e che questi saranno incoraggiati a cercare aiuto in caso di necessità.

Le donne e le ragazze Rom e Nomadi sono state troppo spesso lasciate a rischio per la loro salute per molti anni a causa di strutture igieniche inadeguate, mancanza di accesso ai sistemi sanitari nazionali, stigmatizzazione e discriminazione che hanno portato a servizi scadenti o pratiche discriminatorie (come la sterilizzazione forzata). In tutta Europa, la FRA ha scoperto che il 30% delle persone Rom vive in famiglie senza acqua corrente.²⁶ In questi giorni, nell'affrontare la pandemia, si deve garantire che **tutte le donne e le ragazze in Europa abbiano standard di vita di qualità** in modo che tutte possano vivere in sicurezza durante i periodi di isolamento **a lungo termine**

²⁵ https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/519219/IPOL_STU%282015%29519219_EN.pdf

²⁶ Secondo sondaggio sulle minoranze e la discriminazione nell'Unione europea: Rom

Occorre investire affinché questi rischi supplementari per la salute delle comunità rom e dei nomadi cessino di esistere.

È indispensabile che gli Stati membri dell'UE garantiscano che **una comunicazione immediata e accurata** in materia di sanità pubblica sia accessibile a tutti durante questa crisi. Ciò include la garanzia che **le informazioni siano disponibili in un linguaggio, comprensibile e di facile lettura, in formato semplice** nonché in lingue per tutti o con interpreti appropriati per donne e ragazze **non udenti, poco udenti e sordocieche e gruppi linguisticamente diversi**, e possa anche raggiungere coloro che vivono **in istituzioni segregate**.

È anche essenziale riconoscere come l'autoisolamento e l'allontanamento sociale possano avere un impatto negativo sulle donne non udenti e non vedenti, o sulle donne che hanno già subito abusi, innescando flashback e aumentando l'ansia. Riconosciamo anche l'impatto del trauma secondario che stanno subendo coloro che sostengono i lavoratori in prima linea, le vittime di violenza ecc. **Pertanto, è fondamentale garantire un accesso continuo al sostegno psico-sociale per la salute gratuito e che vi sia una maggiore disponibilità per coloro che ne hanno bisogno**. Per proteggere le donne dall'isolamento e dall'ansia, gli Stati membri devono **investire in programmi che promuovano le competenze digitali delle donne di 55 anni e oltre**, per le donne che hanno terminato la loro istruzione formale 30+ anni fa, e per le altre che potrebbero non avere esperienza con la tecnologia digitale e che lo richiedano per l'accesso alle loro esigenze sociali e pratiche

Le persone nell'ambito della prostituzione sono troppo spesso incapaci di usufruire di supporti sanitari, sia a causa della stigmatizzazione, sia per la sovra rappresentanza di donne migranti che potrebbero non avere accesso legale all'assistenza sanitaria gratuita, sia per la mancanza di servizi specializzati. In questo momento in particolare, se non verranno forniti aiuti economici, abitativi e soprattutto sanitari a tutte le donne e le ragazze sfruttate nel commercio sessuale, saranno costrette a correre ulteriori rischi per la loro salute e il loro benessere in circostanze ancora più isolate o controllate per sostenere le loro famiglie. Per questo motivo, **chiediamo a tutti i governi di garantire che questo accesso venga fatto insieme agli investimenti nella disponibilità di informazioni e di sensibilizzazione per assicurare che questi sostegni raggiungano le donne la cui salute è particolarmente a rischio a causa della mancanza del consueto sostegno sociale e della povertà.**

5. Le Raccomandazioni della EWL per la solidarietà, la cura e la trasformazione

È solo attraverso la collaborazione che possiamo realizzare le urgenti richieste da così tanti milioni di donne e ragazze in tutta la regione europea, garantendo al contempo che questo momento sia un cambiamento trasformativo, trasformando le lezioni da questo momento globale di crisi in un'opportunità per una maggiore uguaglianza e empowerment per tutti. Il piano di risposta e il quadro per la riprogettazione e il rinnovo dopo questa crisi senza precedenti devono essere costruiti in uno spirito di solidarietà e sostegno reciproco in tutta l'UE, garantendo che tutti i diritti delle donne e delle ragazze siano rispettati indipendentemente da dove vivono.

Raccomandazioni agli Stati membri dell'UE:

Azioni immediate richieste:

- **Le donne dovrebbero essere equamente rappresentate nei processi decisionali e le organizzazioni della società civile femminile, finanziate in modo sostenibile, devono essere consultate** al momento di sviluppare e attuare le risposte locali, regionali, nazionali, europee e i piani per la riprogettazione e il rinnovamento.
- Le risposte alle emergenze devono essere fondate **sui diritti delle donne e includere una prospettiva di genere nella progettazione e nell'attuazione dei servizi che si basa su dati disaggregati per sesso accurati e snelli**, garantendo **che vi sia una chiara data finale per qualsiasi restrizione ai diritti umani durante questo periodo di crisi**● Tutti i rischi di **violenza maschile** che donne e ragazze affrontano, devono essere riconosciuti ed i **servizi ed i meccanismi** di protezione devono essere, del tutto, in atto, finanziati e funzionanti per **sostenere tutte le donne vittime**.
 - I rifugi, i servizi sanitari e finanziari per le donne senza fissa dimora, le donne in cerca di asilo, le vittime della violenza maschile e le persone colpite dalla prostituzione devono rimanere aperti con l'adozione di misure appropriate per proteggere le donne ed i lavoratori dalla diffusione del virus. Ove necessario, le agenzie dovrebbero ricevere **finanziamenti per sostenere lo sviluppo di linee di assistenza decentralizzate** per garantire che i servizi siano accessibili a tutte le persone e non interrotti a causa di misure di isolamento.
 - **Le campagne di sensibilizzazione** dovrebbero essere sviluppate e mirate alle vittime di diverse forme di violenza., sottolineando che i procedimenti giudiziari per le violenze maschili continueranno ad essere avviati.
 - Le forze dell'ordine dovrebbero prestare particolare attenzione **all'identificazione precoce delle vittime** e le misure di protezione (come gli ordini di divieto di emergenza, i periodi di riposo e recupero e gli ordini di restrizione e protezione) devono continuare a essere applicate.
- **Disporre misure sociali ed economiche con la dimensione di genere per sostenere le donne e le ragazze in situazioni precarie**, comprese quelle a rischio di perdere il lavoro, di vivere in povertà e / o che sono in condizioni di povertà lavorativa. **Ciò deve essere fatto attraverso un adeguato sostegno finanziario che si estenda alle donne che svolgono lavori precari a prescindere dal loro status giuridico**, compresi i **pagamenti forfettari per le persone qualificate**, tra cui **le donne con disabilità**, **misure di sgravio fiscale**, **sovvenzioni di beni e servizi** e consentendo a chi si prende cura di loro ed ai genitori che lavorano il diritto ad un **congedo speciale che garantisca il 100% delle loro redditi**.
- Riconoscere l' **assistenza all'aborto** come urgente e necessaria dal punto di vista medico, **introdurre in tutta l'UE teleconsulti per la prescrizione della pillola abortiva e accelerazione gratuita e la prescrizione rapida, gratuita e facile di contraccettivi accessibili a tutti**.

-
- Accertarsi che **comunicazioni immediate e accurate sulla salute pubblica** siano disponibili in un **linguaggio semplice, chiaro e di facile lettura**, in **formati e linguaggi accessibili** a tutti e che possa raggiungere anche coloro che vivono in **istituti segregati e le donne colpite dalla prostituzione**
 - **Fornire un accesso continuo e una maggiore capacità di fornire supporti psico-sociali gratuiti per la salute..**
 - **Valutare e garantire che tutti i servizi sanitari**, sia quelli esistenti che quelli di emergenza, **siano regolarizzati, forniti attraverso un accesso sicuro e si basino su principi di non discriminazione.**

Per la prevenzione a lungo termine ed una trasformazione sociale femminista:

- Garantire che **l'integrazione della dimensione di genere** sia al centro dello sviluppo di tutte le politiche, includendo le lezioni apprese sulla diversità dei bisogni delle donne in modo che nessuna donna o ragazza rimanga indietro.
- **Introdurre misure speciali temporanee** per proteggere le donne dall'impatto della recessione economica e dell'austerità (oltre alle misure preesistenti) e garantire che in tempi futuri di recessione economica, tali misure non vengano mai più prese in considerazione, riconoscendo il danno che arrecano alla stabilità ed alla sostenibilità delle strutture sociali positive.
- **Garantire che il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale per il 2021-2027 consenta un aumento degli investimenti nell'economia delle cure ed il finanziamento di un Accordo sulla Cura per l'Europa**, assicurando che le prospettive delle donne siano inserite in tutte le aree **attraverso il bilancio di genere** e che vengano fornite **risorse adeguate** alle organizzazioni femminili.
- ● Ratificare e attuare **la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Lotta e la Prevenzione della violenza contro le donne e la violenza domestica** e che le sue disposizioni in materia di prevenzione, protezione e azione penale siano attuate e rafforzate durante questa crisi in considerazione del maggiore rischio di vittimizzazione per donne e ragazze. Adottare urgentemente **il modello di uguaglianza sulla prostituzione.**

Raccomandazioni alla Commissione europea:

Azioni immediate richieste:

- Adottare e attuare **la Strategia per l'Uguaglianza di Genere** con la massima urgenza, con un chiaro calendario di attuazione, un forte impegno in tutte le parti della Commissione, saldamente coordinato e monitorato attraverso la Task Force per la parità in collaborazione con l'Unità per la parità di genere della DG Giustizia.
- **Invitare gli Stati membri ad allentare i criteri del Patto Europeo di Stabilità, reindirizzare i fondi di coesione, applicare l'integrazione di genere in tutte le priorità di spesa e a dichiarare come servizi essenziali tutti i servizi di supporto alle donne.**
- Garantire che le risposte alla pandemia, sia attraverso l'emissione di "corona/euro bonds" l'assegnazione dei **Fondi di Coesione** nell'ambito dell'attuale QFP (2014-2020), siano in linea con l'eventuale sviluppo di un'economia della cura.
- **Garantire che tutti i progetti delle organizzazioni della società civile finanziati dalla Commissione siano modificati per garantire la sicurezza di tali organizzazioni.** Ciò dovrebbe includere **flessibilità nella tempistica del progetto**; garantire che gli stipendi pagati nell'ambito di questi progetti siano pagabili durante i periodi di "blocco" oltre alla fase di consegna del progetto (creando un ulteriore fondo di finanziamento, se necessario); e consentire ulteriori **negoziati sulla capacità di soddisfare i requisiti di cofinanziamento**, se necessario.
- Stabilire **meccanismi di coordinamento a livello locale, nazionale e regionale** con tutti i soggetti interessati, comprese le organizzazioni per i diritti delle donne, per garantire una protezione razionale delle donne e delle ragazze.

-
- Stanziare fondi e sostegno per tenere **dialoghi nazionali e coordinare lo scambio di buone pratiche a livello transnazionale**, al fine di includere le organizzazioni femminili.

Per la prevenzione a lungo termine e la trasformazione sociale femministaQ

- Garantire che **il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027) preveda l'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere, una garanzia finanziaria per le organizzazioni femminili** e la realizzazione di un Accordo sulla Cura per l'Europa.
- **Adottare un Accordo sulla Cura per l'Europa** attraverso il quale donne e uomini riscuotano pari guadagni, abbiano opzioni uguali e flessibili per conciliare il loro lavoro e le loro responsabilità di cura lungo tutto il ciclo di vita e investire in un'economia di cura. Ciò dovrebbe includere sforzi particolari per migliorare i sistemi di assistenza agli anziani, principalmente donne, con un sistema di finanziamento che riduca l'enorme peso della spesa e degli sforzi sulle loro famiglie, la maggior parte delle quali donne.
 - **Adottare un accordo di assistenza per l'Europa** in cui donne e uomini hanno pari carenze di pari guadagno, pari opportunità di assistenza per bilanciare il loro lavoro e le loro responsabilità assistenziali lungo tutto il ciclo di vita ed investano in **un'economia di cura**. Ciò dovrebbe includere sforzi particolari **per migliorare i sistemi di assistenza agli anziani**, principalmente donne, con un sistema di finanziamento che riduca l'enorme peso della spesa e degli sforzi sulle loro famiglie, la maggior parte delle quali donne.
 - **Invitare la Banca Europea per gli Investimenti** a garantire che il suo bilancio annuale sia diretto allo sviluppo dell'economia della cura nell'ambito dell'attuazione della sua Strategia sull'Uguaglianza di Genere e l'"empowerment" economico delle donne.
 - **Assicurare che l'integrazione della dimensione di genere sia al centro dello sviluppo di tutte le politiche**, in particolare nel contesto del clima, della digitalizzazione e della migrazione, incorporando le lezioni apprese sulla diversità dei bisogni delle donne e l'impatto che queste politiche hanno su di noi..
 - Continuare a lavorare per l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul e proporre urgentemente un **Direttiva sulla prevenzione e la lotta contro tutte le forme di violenza nei riguardi di donne e ragazze** per allinearsi alla legislazione UE vigente in materia e rafforzare le misure per interrompere il continuum della violenza, allineate alla Convenzione di Istanbul e che includono lo sfruttamento sessuale, affrontando sia la violenza online che quella offline.



EUROPEAN WOMEN'S
LOBBY
EUROPEEN DES FEMMES

INFORMAZIONI SULLA LOBBY EUROPEA DELLE DONNE

Fondata nel 1990, la Lobby Europea delle Donne (EWL) è la più grande piattaforma con oltre 2.000 associazioni non governative di donne nell'UE che si uniscono per fare campagna per realizzare la comune visione di un'Europa femminista.

CREDITI

Ringraziamo tutti i membri del consiglio di amministrazione della EWL e che hanno partecipato alla preparazione, alla stesura e alla revisione di questo brief. Questa incredibile collaborazione in tempi di immensa incertezza è una vera testimonianza dei nostri valori femministi, in cui compassione, empatia, cura, solidarietà e giustizia sociale sono al centro del nostro lavoro.

La Lobby Europea delle Donne (EWL) desidera dedicare un ringraziamento speciale a quelle donne esperte di tutta Europa che lavorano in tempi sempre più difficili di COVID-19, e tuttavia sono strumentali nel riferire sulle situazioni che riguardano donne e ragazze in Europa durante questa pandemia.

Presidente: Gwendoline Lefebvre

Segretaria Generale: Joanna Maycock

Coordinamento editoriale e pubblicazione: Adéqlá Adérèmi, Catriona Graham, Joanna Maycock, Jessica Nguyen, Stephanie Yates

Collaboratrici: Asha Allen, Mary Collins, Manon Deshayes, Claire Fourçans, Catriona Graham, Jessica Nguyen, Irene Rosales ed i membri del Consiglio di Amministrazione della Lobby Europea delle Donne

Montaggio: Adéqlá Adérèmi

Design: Catriona Graham



Questa pubblicazione è stata finanziata dal Programma Diritti, Uguaglianza e cittadinanza dell'Unione europea. Le informazioni contenute nella pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione della Commissione Europea